

Testo critico

Nunca coitas de tantas guisas vi
como me fazedes, senhor, sofrer,
e non vus queredes de min doer!

E vel, por Deus, doede-vus de mí!

Ca, senhor, morr?, e vedes que mi aven: 5
se vos alguen mal quer, quero lh?eu mal,
e quero mal quantos vus queren ben.

E ós meus olhos con que vus eu vi,
mal quer?, a Deus que me vus fez veer,
e á morte, que me leixa viver, 10
e male ó mundo por quant?i naci.

Ca, senhor, morr?, e vedes que mi aven:
se vos alguen mal quer, quero lh?eu mal,
e quero mal quantos vus queren ben.

Á mia ventura quer?eu por én mal, 15
e quero mal ao meu coraçon,
e tod?aquesto, senhor, coitas son,
e quero mal Deus porque me non val.

Ca, senhor, morr?, e vedes que mi aven:
se vos alguen mal quer, quero lh?eu mal, 20
e quero mal quantos vus queren ben.

E tenho que faço dereit?e sén
en querer mal quen vus quer mal e ben.

1 gireyfas ui B 6 ben quer A 9 e d(eu)s A 15 E mha B | q(ue)reu muy gran mal A

v. 1: Michaëlis non segnala l'errore in apparato; Machado propone la lettura *giceyfas*.

v. 9: ho accolto a testo la lezione di B con l'intento di creare una coerenza sintattica interna al testo, dal momento che tutto il componimento sarebbe costruito sull'espressione *querer + mal/ben + a + alguen* (cfr. v. 9, v. 11 e v. 16; per approfondimenti vd. nota 11). Michaëlis edita la lezione di A *mal quer?, e Deus*, perché in B legge *Mal quer Deus*, ?lição que exigiria a alteração *Pelos meus olhos* no verso antecedente?. Correia edita la lezione di A *mal quer' e Deus* (a tal proposito cfr. nota 9, p. 322).

v. 11: la lettura nel manoscritto B della variante grafica *mal oo mu(n)do* è incerta: potrebbe anche essere fornita la lettura *mal ao mundo*. Entrambi i casi potrebbero comunque dimostrare che anche in questo testo, in linea con l'*usus scribendi* dell'autore (cfr. 79,8; 79,9), il verbo *querer + mal/ben* regge il complemento indiretto introdotto dalla preposizione *a*, dunque in tutti i casi che presentano tale costruzione escludo che *a/o/os* siano articoli, bensì contrazioni di preposizioni e articoli (cfr. vv. 8, 9, 10, 15). A tal proposito, inoltre, in tutto il dominio linguistico galego attuale, si registra l'unica pronuncia /?/, a prescindere dalla doppia resa

grafica, fenomeno che potrebbe essersi verificato anche all'epoca. Il verso 16, per concludere, trasmette la lezione *ao meu coraçon* (A, B) a sostegno della mia tesi, che andrebbe comunque approfondita. L'assenza della preposizione nei vv. 18 e 23 potrebbe essere giustificata dal mantenimento dell'isometria.

Sia Michaëlis sia Correia prediligono la costruzione, ugualmente ammissibile, *querer + mal/ben + alguen*, considerando dunque *a/o/os* semplici articoli (per approfondimenti a riguardo cfr. Correia, p. 322 e sgg. nota 9, 11, 15, 16). Machado in B legge *mal co mu(n)do*.

v. 12: la carta 42v del manoscritto A è tagliata nel margine superiore e non permette la decifrazione di alcune lettere, perciò il verso è stato ricostruito sulla base del primo *refrán*.

v. 15: in primo luogo ho accolto a testo la lezione di A per le stesse motivazioni già esposte al v. 11. | In secondo luogo ho scelto di editare la variante tramandata da B per le stesse ragioni esplicate accuratamente da Correia, nota 15, pp. 322-323.

- letto 832 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-37>